



Touring Club Italiano

L'offerta formativa nel turismo

Orientarsi nel panorama universitario italiano



Dossier a cura del Centro Studi TCI

dicembre 2003

Centro Studi Tci

Dario Bianchi
Marco L. Girolami
Matteo Montebelli
Nicolò Pozzetto
Massimiliano Vavassori

*Touring Club Italiano
Corsi Italia 10 – 20122 Milano
Tel 02 8526354 Fax 02 8526333
centrostudi@touringclub.it*

Il dossier è stato ultimato nel mese di novembre 2003

Per tutti i dati riportati nel presente documento:

Elaborazione dati Centro Studi TCI su fonte MIUR – URST e AFAM – Ufficio di Statistica

Sommario

<i>Premessa</i>	4
1. BREVI CENNI SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA	4
2. I CORSI DI LAUREA E I CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA	4
2.1. <i>Numero di corsi esistenti e classi di appartenenza</i>	4
2.2. <i>Distribuzione geografica e per area disciplinare</i>	7
3. IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI	9
3.1. <i>Laurea di primo livello</i>	9
3.1.1. <i>Immatricolazioni anno 2001/2002 e 2002/2003</i>	9
3.1.2. <i>La posizione del turismo</i>	10
3.1.3. <i>Le prime cinque classi di laurea; la classe 39</i>	12
3.1.4. <i>Immatricolazioni: maschi e femmine</i>	13
3.2. <i>Laurea di secondo livello</i>	14
3.2.1. <i>Iscrizioni anno 2002/2003 e posizione del turismo</i>	14
3.2.2. <i>Le prime cinque classi di laurea; la classe 55/s</i>	15
3.2.3. <i>Maschi e femmine</i>	16
4. CONSIDERAZIONI FINALI	17

Premessa

Il Centro Studi del Touring Club Italiano vuole offrire con il presente documento uno strumento utile per orientarsi nel complesso panorama della formazione in campo turistico e per cercare di capire come sono mutati gli scenari nel breve arco di questi primi anni successivi alla riforma del sistema universitario.

1. BREVI CENNI SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA

Diamo alcuni sintetici cenni sul contenuto della riforma, partita concretamente nell'anno accademico 2001/2002.

Essa prevede che il percorso universitario non sia più a ciclo unico, come in passato, bensì si articoli in *due cicli di studio*:

-*il primo*, della durata di tre anni, denominato “laurea di primo livello”,

a seguito del quale lo studente può scegliere se entrare nel mondo del lavoro, frequentare un master di primo livello, oppure proseguire il suo percorso con

-*il secondo* ciclo di studi, un biennio denominato “laurea di secondo livello”, o “laurea specialistica”.

Successivamente al conseguimento di questo titolo è prevista per lo studente la possibilità di frequentare corsi di specializzazione post-laurea o master di secondo livello.

A questo nuovo ordinamento universitario si sottraggono alcuni corsi di laurea come Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Ingegneria edile, Architettura e Farmacia che restano a ciclo unico.

2. I CORSI DI LAUREA E I CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

2.1. Numero di corsi esistenti e classi di appartenenza

Partiamo da una rassegna sulla situazione dell'offerta formativa in ambito turistico in Italia, considerando sia i corsi di laurea triennale (primo livello), sia i corsi di laurea specialistica (secondo livello).

Facciamo riferimento al periodo di tempo compreso tra il 2001, anno di introduzione della riforma universitaria, e il 2003.

- ***Nell'anno 2001*** è avvenuta la conversione dei precedenti corsi di laurea (vecchio ordinamento) nei nuovi corsi di laurea di primo livello.

Si contano 51 corsi, corrispondenti alla somma tra quelli già esistenti nel precedente ordinamento e nuovi corsi introdotti.

Non sono presenti nel 2001 corsi di laurea specialistica, ancora in fase di organizzazione.

- ***Nell'anno 2002*** i corsi di laurea di primo livello sono 53, quelli di secondo livello sono 6. In tutto sono 59.

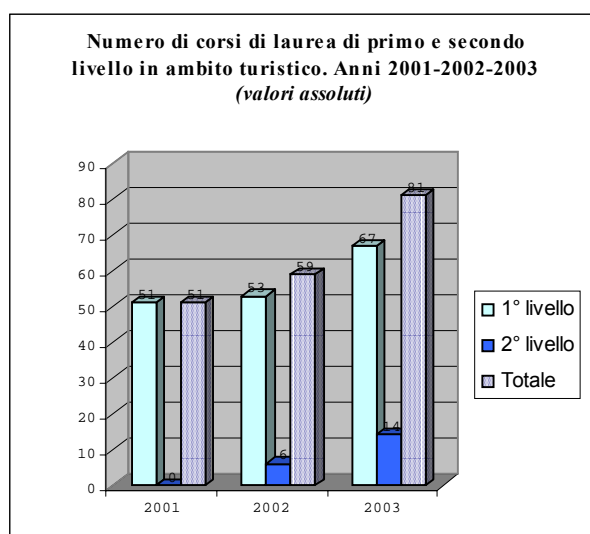
- ***Nell'anno 2003*** infine abbiamo 67 corsi di laurea triennale e 14 corsi di laurea specialistica, per un totale di 81 corsi che hanno per carattere prevalente il turismo.

Bisogna specificare comunque che questo dato non è ottenuto da una semplice “somma” di nuovi corsi che di anno in anno si sono formati, ma anche da una sorta di “ricambio”: sono nati nuovi corsi, altri sono stati chiusi, altri sono stati “riorganizzati” nel nome o nei contenuti.

Possiamo dire di assistere, nell'arco dei tre anni, ad una crescita dei corsi di laurea aventi per oggetto il turismo, ed in particolare questo incremento è ancora più evidente tra il 2002 e il 2003.

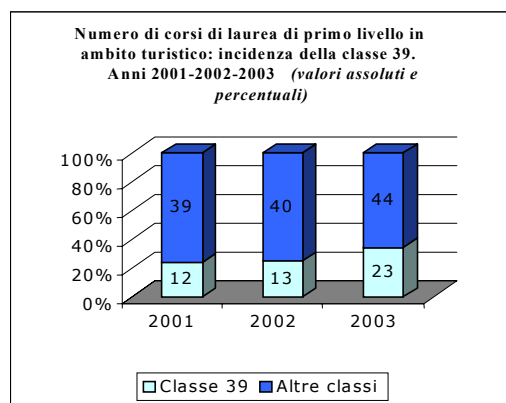
E' da sottolineare specialmente l'aumento dei corsi di secondo livello, che vanno dai 6 del 2002 ai 14 del 2003, diventando quindi più del doppio. Naturalmente questo tipo di andamento delle lauree specialistiche è dovuto sia ad un periodo di

assestamento del sistema universitario italiano dopo la riforma, sia al fatto che inizialmente non vi fossero “utenti” per questi corsi, non esistendo laureati nel nuovo ordinamento. Ora però i primi laureati necessitano di opportunità per proseguire la carriera universitaria. Non è ancora possibile dire quanti tra di essi sceglieranno di proseguire gli studi con una laurea specialistica, poiché non ci sono ancora dati sufficienti per un'analisi.



E' anche interessante verificare, tra i corsi di laurea *di primo livello* che hanno ad oggetto il turismo, quanti appartengano alla *Classe 39 Scienze del turismo*, cioè la classe di laurea specifica per la materia.

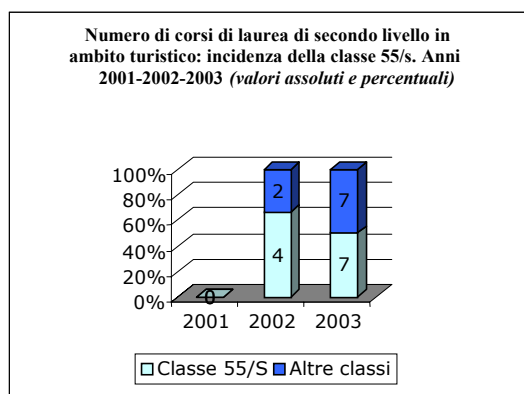
Dal seguente grafico



possiamo vedere come nell'arco dei tre anni considerati sia sempre stato maggiore il numero dei corsi appartenenti ad altre classi di laurea.

Nel 2003 i corsi riconducibili alla classe 39 sono circa il 34 % del totale, comunque di più rispetto agli anni precedenti, nei quali erano circa il 24 per cento.

Una verifica analoga può essere fatta relativamente alla *Classe 55/s delle lauree specialistiche in progettazione e gestione dei sistemi turistici*:



Possiamo notare che in questo caso invece la classe specifica per il turismo è la più rappresentata.

Nel 2002 essa raccoglie circa il 67 % dei corsi, nel 2003 il 50 per cento.

2.2. Distribuzione geografica e per area disciplinare

Altri due aspetti significativi che emergono dall'analisi dei dati sono costituiti dalla *distribuzione geografica* dei corsi di laurea e dalla *collocazione* degli stessi *all'interno delle diverse aree disciplinari*.

Utilizziamo a questo proposito i dati più recenti, cioè quelli relativi all'anno 2003.

Sono stati considerati separatamente i corsi di primo livello e quelli di secondo.

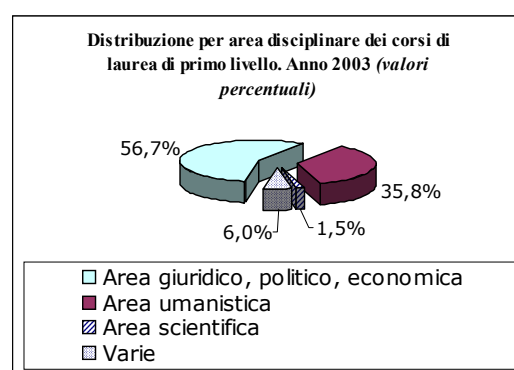
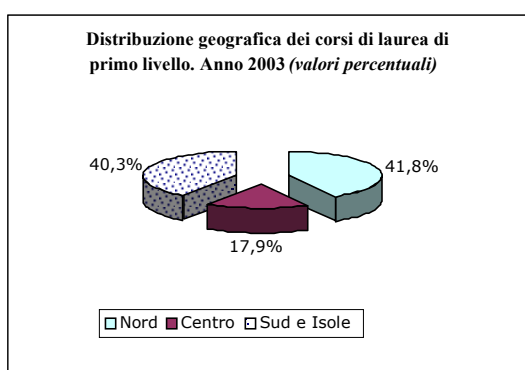
I **corsi di laurea triennale** sono così ripartiti sul territorio:

- Nord: 28 corsi, pari al 42 %
- Centro: 12 corsi, pari al 18 %
- Sud e isole: 27 corsi, pari al 40 %

per un totale di 67.

Da notare la forte presenza di corsi al Sud, quasi ad eguagliare il Nord Italia. Questo è indice dell'investimento che le università stanno facendo nella formazione turistica, anche e particolarmente nel Mezzogiorno, considerato un fertile bacino di sviluppo turistico.

Per quanto riguarda le aree disciplinari, i corsi di laurea triennale appartengono in maniera prevalente all'area giuridico-politico-economica, e secondariamente all'area umanistica.

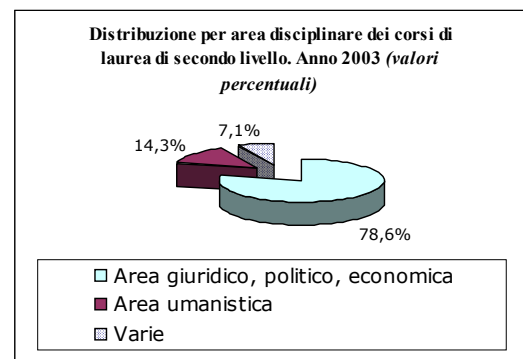
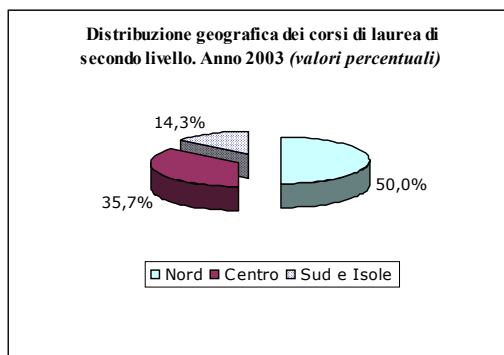


I *corsi di laurea specialistica* si concentrano invece prevalentemente nell'Italia del Nord e del Centro:

- Nord: 7 corsi, pari al 50 %
- Centro: 5 corsi, pari al 36 %
- Sud e isole: 2 corsi, pari al 14 %

per un totale di 14.

L'area disciplinare prevalente è sempre la giuridico-politico,-economica.



3. IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI

Le università sembrano dunque aver intenzione di continuare a investire nel turismo.

Ma come rispondono gli studenti? Quali sono i dati relativi alle immatricolazioni alle lauree di primo livello e alle iscrizioni alle lauree specialistiche?

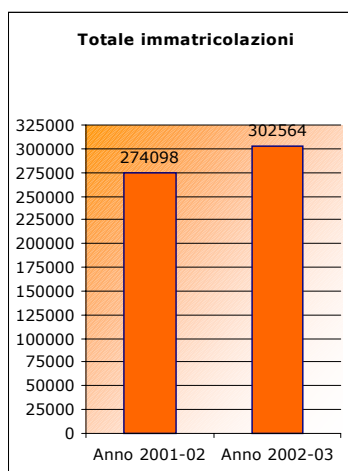
Nel leggere quanto segue si tenga presente che per “immatricolazione” si intende la prima iscrizione al primo anno di una laurea triennale. Non sono classificati quindi come matricole né gli iscritti al primo anno fuori corso, né gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea di secondo livello. Per le lauree specialistiche infatti il termine corretto per indicare gli studenti al primo anno in corso è più semplicemente “iscritti”.

3.1. Laurea di primo livello

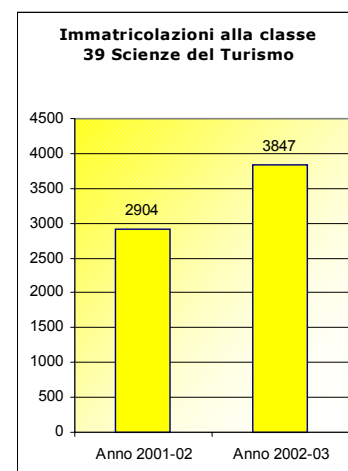
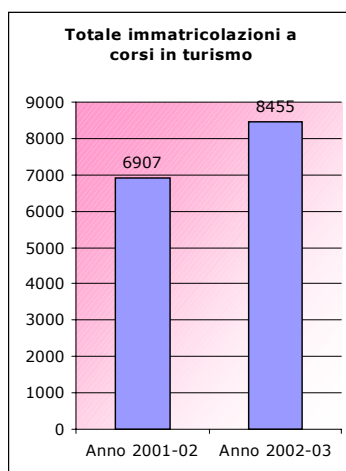
3.1.1. Immatricolazioni anno 2001/2002 e 2002/2003

Facendo un confronto tra l’anno accademico 2001/2002 e l’anno accademico 2002/2003, possiamo dire innanzitutto che si riscontra un aumento generale delle iscrizioni all’università. Questa variazione è circa del dieci per cento.

Riscontriamo inoltre che la crescita del numero di immatricolazioni riguarda, nello specifico, anche i corsi di laurea in ambito turistico. La variazione positiva nell’arco di un anno è del 22 % circa, che diventa più del 32 % se prendiamo in considerazione soltanto la *classe 39 Scienze del turismo*, ovvero quella che abbiamo detto essere la classe “specificata” per il turismo.



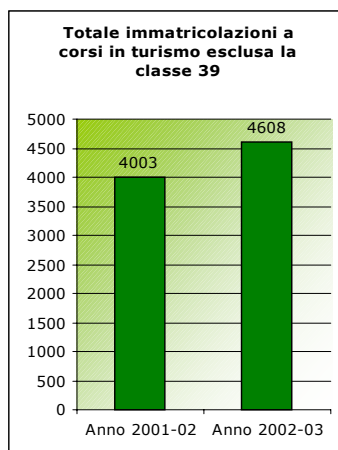
Variazione: +10,4 %



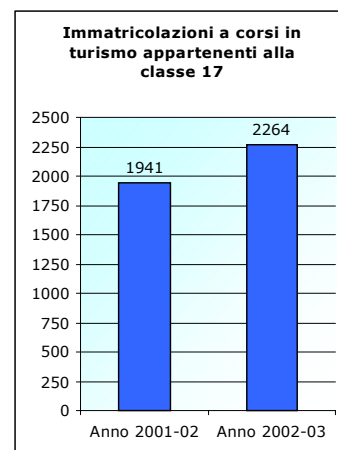
Variazione: +22,4%

Varia

Tra le altre classi di laurea che offrono corsi in turismo spicca la *classe 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale*, che vanta il più alto numero di immatricolati in turismo dopo la classe 39.



Variazione: +15,1 %



Variazione: + 16,7%

3.1.2. La posizione del turismo

Cerchiamo di sintetizzare meglio questi dati per vedere quale spazio il turismo occupa nelle scelte di chi entra per la prima volta nel mondo dell'università.

Sono stati prodotti sei grafici (tre per il 2001/2002 e tre per il 2002/2003) che illustrano la situazione.

Per quanto riguarda il 2001/2002, gli immatricolati in turismo sono il 2,5 % del totale (grafico 1a); di questi, il 42 % è composto da immatricolati alla classe 39, il restante 58 % da altre classi (grafico 2a).

Gli immatricolati alla sola classe 39 rispetto al totale di tutti gli immatricolati sono invece l'1,1 per cento (grafico 3a).

Per quanto riguarda il 2002/2003 invece, gli immatricolati in turismo sono il 2,8 % del totale (grafico 1b); di questi, il 45,5 % è composto da immatricolati alla classe 39, il restante 54,5 % da altre classi (grafico 2b).

Gli immatricolati alla sola classe 39 rispetto al totale di tutti gli immatricolati sono invece l'1,3 per cento (grafico 3b).

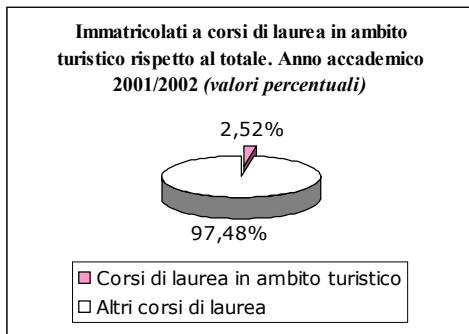


Grafico 1a

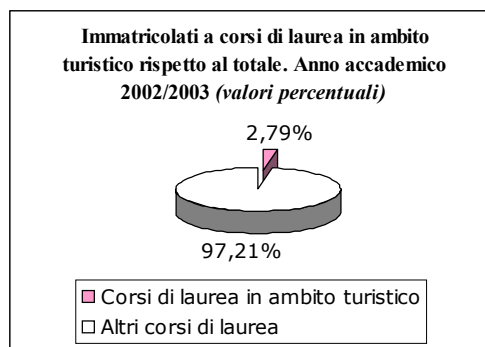


Grafico 1b

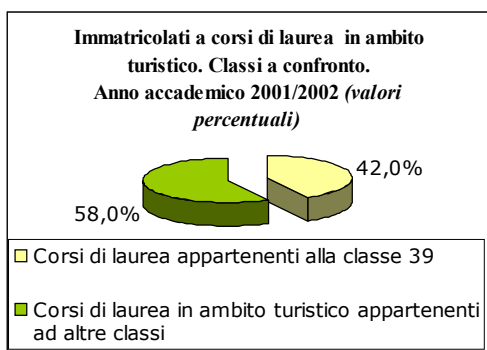


Grafico 2a

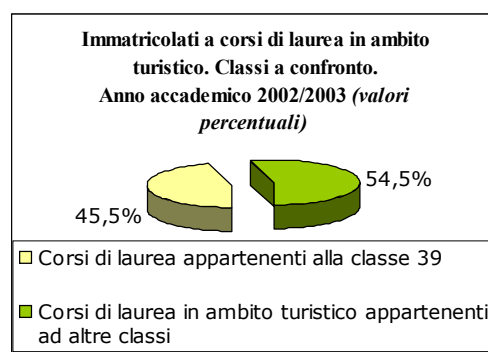


Grafico 2b

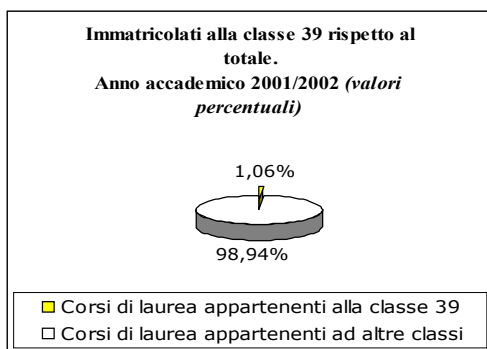


Grafico 3a

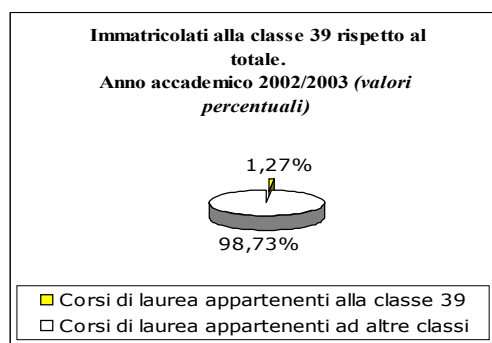


Grafico 3b

3.1.3. Le prime cinque classi di laurea; la classe 39

Abbiamo visto che il numero complessivo di studenti immatricolati nell'anno accademico 2002/2003 è superiore all'anno precedente. Andiamo a questo punto a vedere come si sono orientate le scelte degli studenti italiani e quali sono le cinque più "gettonate" classi di laurea.

Le prime cinque classi di laurea per numero di immatricolazioni nell'anno accademico 2002/2003 sono le stesse dell'anno precedente, ad eccezione della quinta, *classe 18 Scienze dell'educazione e della formazione*, che nel 2001/2002 occupava la settima posizione, e al suo posto trovavamo la *classe 34 Scienze e tecniche psicologiche*.

La classe con più matricole di tutta Italia è la *31 Scienze giuridiche*, con 34257 nuovi iscritti nel 2002/2003 e 31062 nel 2001/2002.

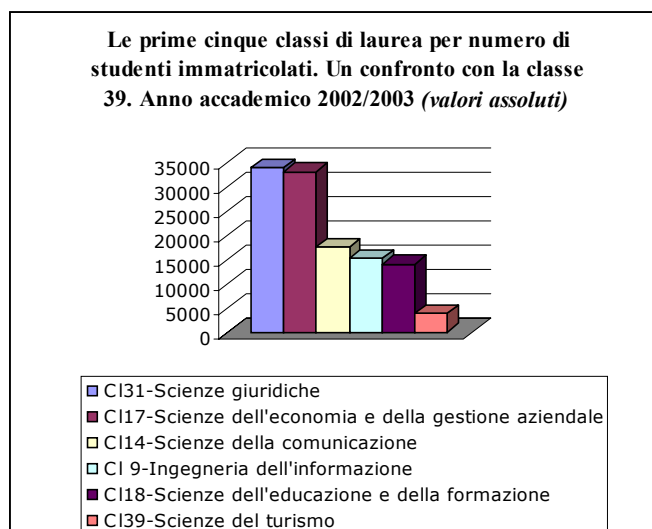
Segue la *17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale* con 33287 matricole rispetto alle 30583 dell'anno precedente.

Terza è la *classe 14 Scienze della Comunicazione* (17726 rispetto ai 18432 dell'anno precedente), comunque molto staccata rispetto alle prime due.

Quarta troviamo la *9 Ingegneria dell'informazione* (15309 rispetto a 16138).

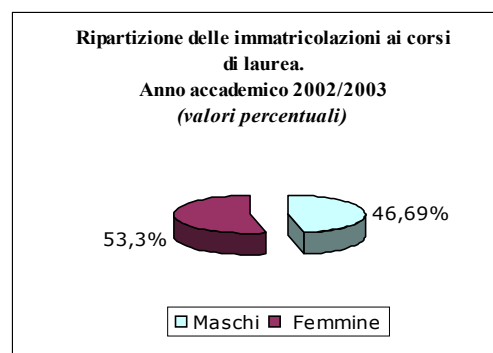
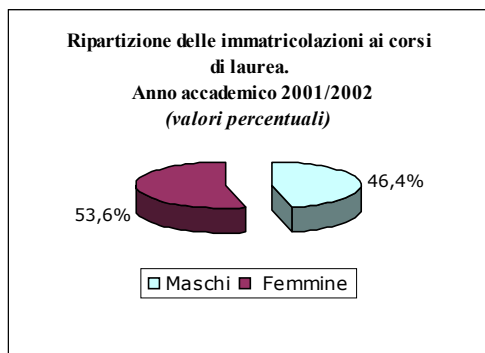
Quinta, come dicevamo, la *classe 18 Scienze dell'educazione e della formazione* con 14103 immatricolati rispetto ai 12015 dell'anno accademico 2001/2002.

Nel 2002/2003 la *classe 39 Scienze del turismo* si posiziona ventisettesima su un totale di 42 classi di laurea, confermando la performance dell'anno precedente.

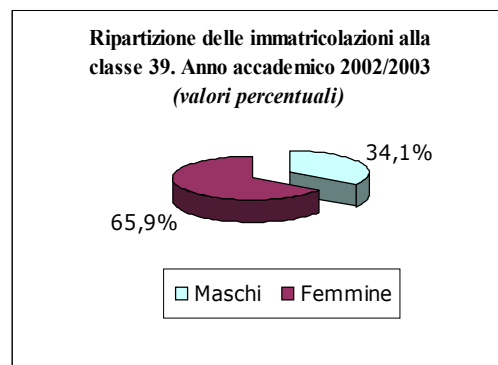
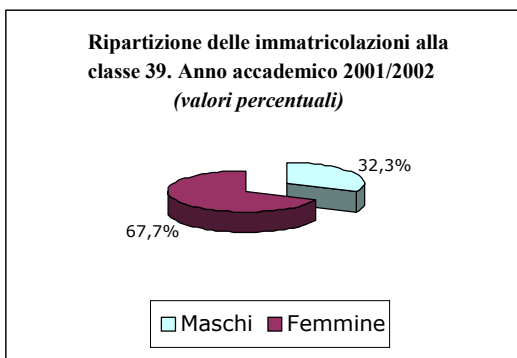


3.1.4. Immatricolazioni: maschi e femmine

Sia per l'anno accademico 2001/2002, sia per il 2002/2003, le immatricolazioni alle università sono state piuttosto equilibrate per quanto riguarda la ripartizione tra maschi e femmine. Le percentuali sono pressoché invariate da un anno all'altro; si registra in entrambi gli anni una leggera superiorità delle femmine, circa un 7 per cento in più.



Per quanto riguarda la classe 39 vediamo invece che il numero di femmine immatricolate è decisamente più consistente rispetto al numero dei maschi. Anche in questo caso le percentuali sono molto simili da un anno all'altro.



3.2. Laurea di secondo livello

3.2.1. Iscrizioni anno 2002/2003 e posizione del turismo

Parlando di corsi di laurea specialistica non si può parlare di “immatricolazioni”, poiché il termine non sarebbe in questo caso corretto. Dobbiamo parlare più semplicemente di “iscrizioni”. Il dato che ci interessa analizzare è il *numero di iscritti in corso al primo anno di corso di laurea specialistica*. In questo modo infatti è possibile individuare coloro che per la prima volta si iscrivono ad un corso di laurea di secondo livello, cioè coloro che corrispondono agli “immatricolati” della laurea triennale.

Non si dispone di dati relativi all’anno accademico 2001/2002, pertanto ogni ragionamento si riferisce all’anno accademico 2002/2003.

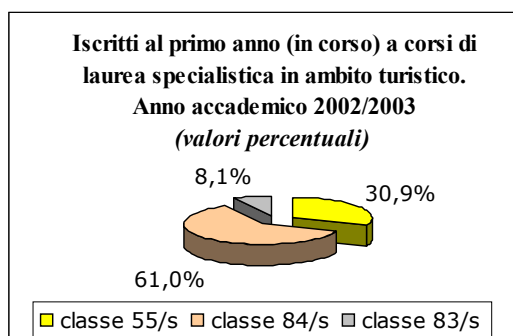
La classe di laurea specifica per il turismo è, lo ricordiamo, la *classe 55/s Progettazione e gestione dei sistemi turistici*. Tuttavia esistono corsi in turismo appartenenti anche ad altre classi di laurea, così come accade per le lauree triennali. Le altre classi di laurea a cui appartengono corsi in turismo sono, ad oggi:

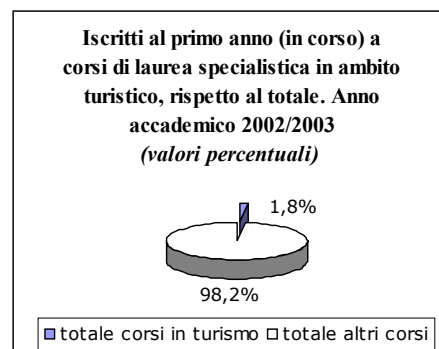
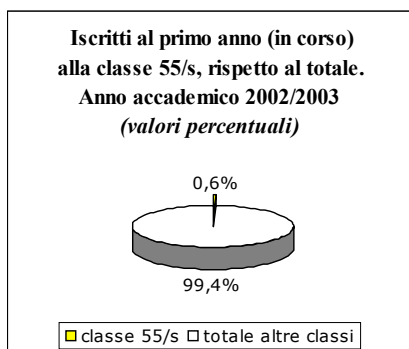
- la *classe 83/s Scienze economiche per l’ambiente e la cultura*
- la *84/s Scienze economico - aziendali*
- la *89/s Sociologia*
- la *64/s Scienze dell’economia*.

Non tutti i corsi appartenenti a queste classi possono però già vantare studenti iscritti. In base ai dati del Miur, Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, le uniche classi che possono vantare corsi attivi sono per ora infatti solo le 55/s, 83/s, 84/s.

Gli iscritti totali al primo anno in corso tra tutti i corsi di laurea specialistica sono 6725.

Gli iscritti a corsi in turismo sono 123. Di questi, 38 appartengono alla 55/s, 10 alla 83/s, 75 alla 84/s.





Come si può vedere dai grafici, la classe 55/s detiene il maggior numero di iscritti a corsi in turismo, oltre il 60 per cento.

I corsi in turismo rappresentano (per numero di iscritti al primo anno in corso) l'1,8 per cento del totale.

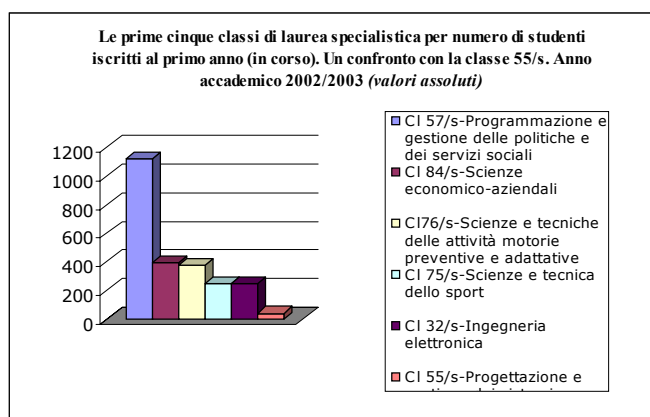
Infine, gli iscritti alla classe 55/s sono lo 0,6 per cento del totale.

3.2.2. Le prime cinque classi di laurea; la classe 55/s

Le cinque classi di laurea specialistica che possono vantare il più alto numero di iscritti al primo anno in corso sono le seguenti.

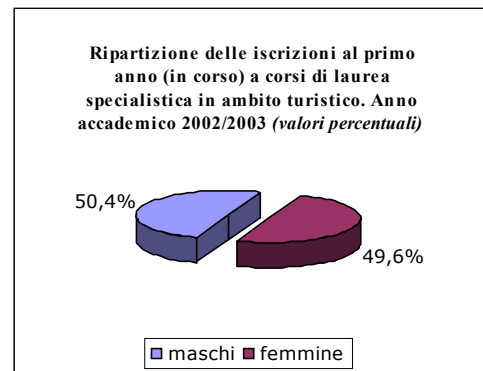
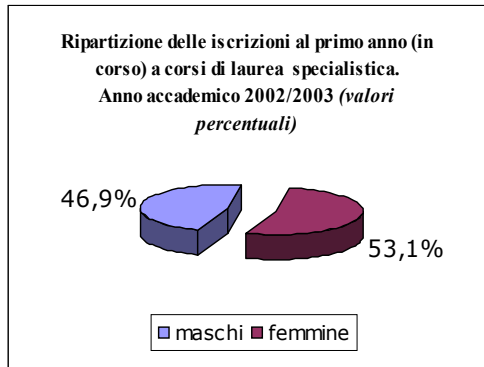
La classe 57/s Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, con 1121 iscritti; la classe 84/s Scienze economico-aziendali, con 390 iscritti; la classe 76/s Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative, con 376 iscritti; la classe 75/s Scienze e tecnica dello sport, con 246, la classe 32/s Ingegneria elettronica, con 245.

La classe 55/s Progettazione e gestione dei sistemi turistici conta 38 iscritti al primo anno in corso e si trova al quarantatreesimo posto su 104 classi di laurea specialistica.



3.2.3. Maschi e femmine

Gli iscritti alle lauree specialistiche sono suddivisi in maniera sostanzialmente equilibrata tra maschi e femmine. Lo stesso si può dire per i corsi di laurea in ambito turistico.



4. CONSIDERAZIONI FINALI

- **La situazione dei corsi di laurea** in ambito turistico è ancora in fase di assestamento. Il discorso però cambia a seconda che si parli di lauree triennali o di lauree specialistiche.

Le lauree triennali a caratterizzazione turistica sono state protagoniste, nell'arco di circa tre anni, di una crescita notevole; bisogna riconoscere all'università di aver investito in maniera decisamente significativa in questo settore.

Inoltre è importante notare come attualmente i corsi siano distribuiti quasi equamente tra Nord e Sud Italia: questo evidenzia un interesse crescente per la formazione nel Mezzogiorno, dove c'è tanta potenzialità da sviluppare a livello di turismo.

Resta ancora da verificare nel medio periodo la "solidità" di questi corsi, essendo corsi in gran parte appena nati ed anche concettualmente innovativi.

Relativamente alle **lauree specialistiche**, è troppo presto per dare un giudizio della situazione. Se i corsi triennali infatti hanno già un'evoluzione che consente di esprimersi a riguardo, le lauree di secondo livello sono ancora in fase di avvio. Ciò è dovuto principalmente al fatto che fino a poco tempo fa mancavano gli "utenti" per questi corsi, cioè i laureati di primo livello nel nuovo ordinamento. Ora invece i primi di loro si stanno iscrivendo ai bienni di specializzazione, e di conseguenza gradualmente i corsi stanno prendendo il via; tuttavia non ci sono ancora dati che consentano di dare un giudizio completo.

- **La risposta degli studenti** italiani al nascere di corsi di laurea in turismo per ora è buona. L'incremento di immatricolazioni a corsi che hanno per caratterizzazione prevalente il turismo è infatti anche maggiore rispetto all'incremento generale di immatricolati all'università. Resta naturalmente da verificare se si tratta di una crescita destinata a confermarsi nei prossimi anni, oppure se si tratta di un boom passeggero.
- **Lo scopo della riforma** era quello di avvicinare sempre più l'università italiana alle performance europee, cercando anche di accorciare le distanze (culturali e di interscambio) tra formazione e mondo del lavoro. E' ancora presto per dire se questo obiettivo sia stato raggiunto; ciò che però fin da ora dobbiamo riconoscere alla riforma è di aver aperto le porte ad un assai ampio ventaglio di nuove proposte e nuove possibilità, investendo sempre di più in ciò che, sembra, sarà il futuro. Comunicazione, informazione, ambiente, tra le altre; e naturalmente

turismo. L'università italiana si è resa finalmente conto della fondamentale importanza di questo settore per l'economia, la società, la cultura. E forse ci si è resi anche conto della grave carenza di competenze specifiche tra gli operatori, situazione evidenziata anche dal Centro Studi nel Libro Bianco del TCI "Occupazione e formazione nel turismo in Italia", pubblicato nel 2000.

- Appare però doveroso ricordare che la **situazione lavoro nel mondo del turismo** tuttora non è delle più rosee. A questo proposito pare altresì poco realistico non portare all'attenzione quali siano le professionalità effettivamente necessarie, o ritenute tali, nel settore di attività a cui si fa riferimento nel percorso di formazione accademico.

Il sistema informativo *Excelsior* elaborato da Unioncamere - Ministero del Lavoro (<http://excelsior.unioncamere.net>) risulta in questo senso essere una preziosa fonte di informazioni a riguardo, soprattutto attraverso i risultati dell'indagine annuale sulle previsioni di assunzioni da parte delle imprese. Ebbene, da uno sguardo ai recenti dati emerge che soltanto lo 0,3% degli inserimenti previsti da imprese operanti nei servizi turistici in senso stretto (come alberghieri e ristorativi) fa riferimento a personale con titolo di studio universitario. Lo 0,3%, su circa 60.000 assunzioni previste, significa un valore pari a meno di 200 unità! A titolo di significativo paragone, per rimanere nell'ambito dei servizi, la percentuale di domanda per personale laureato sale al 27,6% nel settore delle telecomunicazioni o al 33% nel credito.

E' pur vero che il settore privato delle imprese copre soltanto una parte delle attività turistiche - e che quest'ultime sono comunque ben più ampie e diversificate rispetto a quelle sopra considerate, riconducibili al solo *core business*-, tuttavia rimane evidente come i profili richiesti dal settore continuino a essere in maggioranza poco professionalizzati.